



CURTIS HARDING

TRE DATE IN ITALIA A SETTEMBRE PER IL CANTANTE E
POLISTRUMENTISTA AMERICANO



04 settembre 2024 MILANO Triennale Milano
05 settembre 2024 ROMA Monk
06 settembre 2024 ACQUAVIVA (SI) Liverock Festival

Biglietti in vendita su www.dnaconcerti.com

Biglietti per la data di Milano disponibili a partire dalle ore 10:00 di giovedì 9 maggio

Crescendo, la madre di Curtis Harding gli diceva sempre: "*Dammi dei fiori mentre sono ancora qui*". È una frase che rimasta impressa nella mente del talentuoso cantante e polistrumentista nel corso degli anni, un promemoria per ricordarsi di mostrare il suo amore e apprezzamento per le persone a cui teneva prima che fosse troppo tardi.

"Questo è ciò che è questo album", riflette Harding. "Sono io che regalo i miei fiori al mondo, a chiunque abbia bisogno di sentire cosa hanno da dire queste canzoni in questo momento." L'album in questione è il bellissimo **If Words Were Flowers**, uscito per Anti- nel 2021 e largamente apprezzato dal pubblico e dalla critica.

Scritto e registrato nei due tumultuosi anni della pandemia, *If Words Were Flowers* è davvero un bouquet sonoro vibrante e inebriante, tanto diverso quanto abbagliante. Attingendo a soul vintage, R&B, hip-hop, garage rock e psichedelia, è composto da undici canzoni crude e grintose, alimentate da groove ermetici, fiati incisivi e una produzione audace e avventurosa a opera di Harding e del collaboratore di lunga data Sam Cohen (Kevin Morby, Benjamin Booker e altri). Nell'album c'è una linea netta che parte dall'*Harding di Face Your Fear* del 2017, ma che si apre e si evolve, che si diletta rischiando ed esplorando nuovi terreni sonori. Il risultato è un album puntuale e tempestivo, che sembra sperimentale e classico allo stesso tempo. Una raccolta commovente e generosa tutta sull'amore, la resilienza e la riconciliazione di un artista che valorizza la bellezza e il potere della connessione umana sopra ogni altra cosa.

"Voglio che questa musica aiuti le persone a capire che non sono solo", spiega Harding. *"Abbiamo attraversato tutti la stessa cosa nello stesso momento in modo molto profondo e spero che queste canzoni possano portare un po' di conforto e pace"*.

Fin da quando ne ha memoria, Harding ha trovato (cercato?) conforto e pace nella musica. Nato a Saginaw, nel Michigan, da un ingegnere meccanico e da un cantante gospel (che lui citerà come una delle più grandi ispirazioni della sua vita), Harding ha trascorso gran parte dei suoi anni formativi in movimento, rimbalzando tra nord e sud fino a quando la sua famiglia non è finalmente sbarcata ad Atlanta. Ha imparato a cantare e suonare la batteria in chiesa con sua madre, che lo ha presentato a artisti del calibro di Mahalia Jackson e Mavis Staples. Ma è stata la collezione di nastri hip-hop di sua sorella che lo ha spinto verso una carriera nella musica, ispirandolo a iniziare a scrivere e rappare. Con la scena di Atlanta che in quel periodo esplodeva sulla scena nazionale, Harding iniziò a promuovere artisti sulla leggendaria etichetta LaFace e presto si ritrovò in studio e in viaggio come corista con alcune delle più grandi star della città.

"È stato allora che ho capito che non dovevo scegliere tra essere un rapper ed essere un cantante", dice Harding. *"Ho iniziato a studiare da autodidatta la chitarra e a lavorare con più strumentazione dal vivo e a capire come incorporare tutto ciò con cui sono cresciuto in quello che stavo facendo."*

Harding ha registrato il suo debutto nel 2014, **Soul Power**, con poche aspettative, ma ciò nonostante l'album è riuscito a generare un'accoglienza decisamente calorosa, in particolare in Europa, dove Uncut lo ha elogiato come *"una versione sicura di un soul elegante, alimentato da fiati e con un pizzico di garage muscle"* e Mojo lo definì *"qualcosa di assolutamente speciale"*. Tre anni dopo, Harding esordì negli Stati Uniti con **Face Your Fear**, che portò il suo sound a un livello successivo. Diretto da Cohen e dal super produttore Danger Mouse, il disco è valso a Harding incontri molto importanti: da Jack White a Lenny Kravitz, oltre ad apparizioni nelle line up di festival come Newport Folk, Lollapalooza e Austin City Limits, mentre raggiungeva quasi 60 milioni di stream solo su Spotify. NPR ha dichiarato il disco una delle migliori uscite R&B dell'anno, definendo Harding un *"urlatore di talento, di razza gospel e profondo esploratore nelle casse di Curtis Mayfield/Stevie Wonder"*, mentre Complex ha salutato la musica come *"musica soul classica e vintage"* con *"schizzi psichedelici e un tocco di fuzz garage rock"*, e il New York Magazine si è dichiarato entusiasta del fatto che **"con una voce rovente come la sua, il funk è eterno"**.

Dopo aver intrapreso un lungo tour a supporto di *Face Your Fear*, Harding ha iniziato a scrivere di nuovo nel 2019, dividendosi tra Atlanta e Los Angeles mentre raccoglieva idee per canzoni e registrazioni demo approssimative per il suo terzo disco. Proprio quando pensava di aver finito, però, è arrivata la pandemia di COVID-19 a cambiare tutto.

"È stato un momento davvero intenso per tutti", afferma Harding. "Le persone sono rimaste intrappolate all'interno per mesi, perdevano familiari e affrontavano tutta questa paura e ansia, e per di più c'erano questi crescenti movimenti sociali e politici che esplodevano nelle strade. Per me, è stato proprio allora che l'album ha iniziato a prendere forma concettualmente".

Con il mondo in fiamme e l'industria musicale in pausa, Harding si sedette di nuovo al tavolo da disegno. Alcune canzoni assunsero un nuovo significato alla luce degli eventi in atto, mentre altre hanno invitato Harding a essere rivisitate e perfezionate. Ha scritto molti altri brani per la raccolta e sebbene nessuno fosse particolarmente esplicito nei riferimenti al 2020 e al tumulto generale, è impossibile non sentire l'influenza ribollire sotto la superficie.

"Nina Simone ha detto che è compito di un artista riflettere i tempi che corrono", spiega Harding. "Penso che sia importante vivere il momento. Se lo fai e sei onesto e vulnerabile, puoi raggiungere tutte le persone che hanno bisogno di essere raggiunte".

Quella onestà e vulnerabilità sono al centro di *If Words Were Flowers*, che si apre con l'avvincente traccia del titolo. *"Se le parole fossero fiori / te li darei tutti"*, canta Harding con la spinta di un coro di accompagnamento più grande della vita. *"Portano potere / Così orgogliosi e belli."* Come gran parte del disco, è una canzone che affonda le sue radici nell'amore, anche se non necessariamente nel romanticismo. Le relazioni intime sono certamente molto contemplate da Harding all'interno dell'album (la coinvolgente *"Can't Hide It"* celebra la certezza e l'impegno, mentre la tenera *"With You"* esamina i modi in cui la compagnia può cambiare il tuo intero mondo, e la stravagante *"Explore"* si tuffa a capofitto in un mare di nuove esperienze con un partner), ma più spesso canta dei legami più ampi che ci uniscono come fratelli e sorelle. Il sincero *"I Won't Let You Down"* promette sostegno incondizionato; *"Hopeful"* dal sapore hip-hop ci incoraggia a restare forti e ad andare avanti insieme; e brani come l'urgente *"Where Is The Love"* e il silenzioso *"It's A Wonder"* cercano un terreno di significato comune in un mondo che a volte può sembrare privo di empatia.

*"Ci sono giorni in cui sembra che alla gente non importi nulla", afferma Harding. "Ti chiedi come possano vedere tutto ciò che accade intorno a loro e non sentire qualcosa, ma tutto ciò che puoi fare è incontrarli faccia a faccia e provare a connetterti. **Tutto quello che puoi fare è dare loro i tuoi fiori.**"*

Curtis Harding ha affrontato la sua paura; ora è pronto a condividere il suo amore.